

SCRITTURA s.f.

1. 'registrazione scritta su libri o singole schede di movimenti di denaro o merci, di debiti, di crediti o di altri fatti amministrativi; documento su cui è registrato uno di tali fatti'

– VIII.38: «Vedrollo inanzi si parta di qua e mosterro(n)gli quelle **scritture** de' debitori di Pesero».

– IX.75: «Son *ita* a vicitare la donna, e molto m'à detto la rachomandi a Nicholò¹ e a tte: che avete le **scritture** e tutte le ragioni di Soldo nelle mani».

– XLV.27: «E del tempo che ci stette, no· gli mostrai niuno mie fatto, p(er)ché mecho non portai **scrittura** niuna, credendo ch'entrassi in Firenze; e di poi, quando ne fu' chiara, non volli venire per esse,² p(er) no(n) mi p(ar)tire da llui quel poco del tempo che ci stava».

Frequenza totale: 3

scrittura *Freq.* = 1; XLV.27.

scritture *Freq.* = 2; VIII.38; IX.75.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 381.

Corrispondenze. *Statuto dell'Università e Arte della lana di Siena, Statuto dell'Arte degli oliandoli, Documenti della milizia italiana*, L. B. Alberti, Dolce, V. Gradenigo (cfr. TB § 6, Rezasco § I, GDLI § 8). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 7a](#).

2. 'documento scritto con efficacia probativa e che reca una dichiarazione di volontà, una certificazione di fatti, un atto o un negozio giuridico'

– XXXIII.5: «È grande vulume di **scrittura**, e conta chome àno avuti danari e gioie e masserizie, e conta p(er) nome tutto³ della redità di Iacopo; e chome Lorenzo e Giovachino feciono achordo con tre huomini diputati da' creditori, che fra due anni debano avere acordato detti creditori de' detti beni di Iacopo, o vero della redità».

– XXXIII.9: «Ell'è tanta **scrittura**, ch'io non te ne posso dare notizia per ora; ma farolla copiare e manderovi la copia».

– XXXIX.27: «E subito che morì messer Zacheria, e senti da messer Piero da Iesi, che fecie tutte le **scritture** di Francesco con meser Zacheria e ser Adamo, e disse gli non ci era⁴ padroni, e esso fatto el detto Nicolò Baldovini la '(n)petrò dal Papa».

Frequenza totale: 3

scrittura *Freq.* = 2; XXXIII.5; XXXIII.9.

¹ L'h presenta un puntino soprascritto.

² L'inchiostro della prima *e* è slavato.

³ La prima *t* è corretta su una precedente *o*.

⁴ La *a* finale è soprascritta a *r*.

scritture *Freq. = 1; XXXIX.27.*

Corrispondenze. Fra Giordano, *Testi veneziani, Statuto dei mercanti di Calimala*, Piovano Arlotto, Ariosto, Bandello, Buonarroti il Giovane (cfr. TB § 5, Rezasco § XVI, GDLI § 9). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 5](#).